

**NUOVA LINEA TORINO LIONE - NOUVELLE LIGNE LYON TURIN  
PARTE COMUNE ITALO-FRANCESE - PARTIE COMMUNE FRANCO-ITALIENNE  
SEZIONE TRANSFRONTALIERA PARTE IN TERRITORIO ITALIANO  
SECTION TRANSFRONTALIERE PARTIE EN TERRITOIRE ITALIEN**

**LOTTO COSTRUTTIVO 1 / LOT DE CONSTRUCTION 1  
CANTIERE OPERATIVO 04C/CHANTIER DE CONSTRUCTION 04C  
SVINCOLO DI CHIOMONTE IN FASE DI CANTIERE  
ECHANGEUR DE CHIOMONTE DANS LA PHASE DE CHANTIER  
PROGETTO ESECUTIVO - ETUDES D'EXECUTION  
CUP C11J05000030001 - CIG 6823295927**

**ESPROPRI  
GENERALI**

**RELAZIONE METODOLOGICA ESPROPRI, ASSERVIMENTI E OCCUPAZIONI TEMPORANEE**

Indice	Date/ Data	Modifications / Modifiche	Stabili par / Concepito da	Vérifié par / Controllato da	Autorisé par / Autorizzato da
0	30/04/2017	Première diffusion / Prima emissione	A. BENNA (-)	L.BARBERIS (MUSINET Eng.)	C.GIOVANNETTI (MUSINET Eng.)
A	31/08/2017	Revisione a seguito commenti TELT / Révision suite aux commentaires TELT	A. BENNA (-)	L.BARBERIS (MUSINET Eng.)	C.GIOVANNETTI (MUSINET Eng.)
B	29/06/2018	Modifica titolo progetto/ Modifications titre du project	R.BOERO (MUSINET Eng.)	L.BARBERIS (MUSINET Eng.)	L.BARBERIS (MUSINET Eng.)


<b>1</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>C</b>	<b>C</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>N</b>	<b>V</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Lot Cos. Lot.Con.	Cantiere operativo/ Chantier de construction		Contratto/Contrat				Opera/Oeuvre		Tratto Tronçon	Parte Partie					

<b>E</b>	<b>R</b>	<b>H</b>	<b>E</b>	<b>S</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>B</b>
Fase Phase	Tipo documento Type de document		Oggetto Object		Numero documento Numéro de document			Indice Index	



**SCALA / ÉCHELLE**  
-

**I PROGETTISTI/LES DESIGNERS**



Dott. Arch. Corrado GIOVANNETTI  
Albo di Torino  
N° 2736

**L'APPALTATORE/L'ENTREPRENEUR**

**IL DIRETTORE DEI LAVORI/LE MAÎTRE D'ŒUVRE**

**SOMMAIRE / INDICE**

1. INTRODUZIONE .....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI .....	3
3. ORGANIZZAZIONE DEGLI ELABORATI .....	3
4. LE MAPPE CATASTALI.....	4
5. LA GEOREFERENZIAZIONE .....	4
6. LE TAVOLE GRAFICHE DEL PIANO PARTICELLARE.....	5
6.1 Il quadro di unione comunale .....	5
6.2 La simbologia dei titoli di occupazione .....	5
6.3 La creazione delle tavole di piano particellare .....	6
6.4 I criteri adottati nell'individuazione delle aree di occupazione .....	7
6.5 L'individuazione delle fasce di rispetto .....	9
6.6 La campitura delle aree di occupazione.....	9
6.7 La numerazione delle particelle del piano particellare .....	10
7. LE VISURE CATASTALI.....	10
8. L'ELENCO DITTE.....	10

## 1. Introduzione

Gli interventi previsti nel presente progetto esecutivo riguardano le opere necessarie per la realizzazione del nuovo svincolo autostradale da realizzarsi sull'autostrada A32 nell'ambito delle opere della nuova linea ferroviaria Torino Lione il cui progetto definitivo è stato approvato con la Delibera CIPE n. 19 del 20 febbraio 2015 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 6 agosto 2015.

Le opere in progetto ricadono in parte nelle aree attualmente occupate dal cantiere del cunicolo esplorativo de "La Maddalena" approvato con delibera CIPE n. 86/2010 ed interessano i territori dei comuni di Chiomonte e di Giaglione tutti in provincia di Torino

La maggior parte delle occupazioni determinate dalla realizzazione di dette opere ed installazioni di cantiere sono state già rappresentate sul progetto definitivo approvato con la predetta delibera CIPE n.19/2015. Gli elaborati espropriativi del presente progetto esecutivo contengono solamente le differenze derivanti dal passaggio tra la progettazione definitiva e quella esecutiva e saranno rappresentate sui fogli catastali suddivise per tipologia di occupazione (definitiva, servitù temporanea) e per tipologia di variante (aree nuove, aree eliminate, ecc.).

Allo stesso modo gli elenchi ditte allegati al presente progetto contengono solamente le particelle su cui le opere previste determinano una nuova o differente occupazione unitamente ai dati quantitativa della nuova o differente occupazione.

Per quanto possa occorrere, e con riferimento ai disposti del comma 2 dell'art. 12 del DPR 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. Testo Unico sulle Espropriazioni, si precisa che tutte le modifiche apportate rispetto alle occupazioni previste negli elaborati del Progetto Definitivo approvato dal CIPE con delibera n. 19/2015, non comportano variazioni al di fuori delle zone di rispetto stradali previste dal DM 1 aprile 1968.

## 2. Riferimenti normativi

Le principali parti normative e giurisprudenziali in materia espropriativa cui fare riferimento sono:

- DPR 327/2001 e s.m.i. - Testo Unico delle Espropriazioni.
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 348 del 24 ottobre 2007 (dichiarazione di incostituzionalità dei commi 1 e 2 dell'art. 37 DPR 327/2001 e successivo adeguamento normativo con legge 244/2007 art. 2 comma 80).
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10 giugno 2011 (modifiche all'art. 40 DPR 327/2001).
- Sentenza della Corte Costituzionale n. 338 del 22 dicembre 2011 (dichiarazione di incostituzionalità del comma 7 dell'art. 37 DPR 327/2001).

## 3. Organizzazione degli elaborati

A causa della complessità dell'opera e dei suoi complementi ed in considerazione del fatto che le aree necessarie per la risoluzione dei sopra-sotto servizi interferiti e l'installazione dei cantieri dovranno essere disponibili fin da subito, gli elaborati espropriativi conterranno in un unico documento tutte le aree necessarie per la realizzazione dell'opera suddivise per tipologia di occupazione, intendendosi per "tipologia" la destinazione finale dei sedimi interessati (esproprio, servitù, occupazione temporanea).

#### 4. Le mappe catastali

Le mappe catastali utilizzate come supporto di base per la stesura delle tavole del piano particellare sono state reperite presso l'Agenzia del Territorio di Torino direttamente in formato digitale nel mese novembre 2017.

Tale cartografia è poi stata trasferita su Autocad con specifici criteri suddividendo le varie entità (linee di particelle, linee di fabbricati, corsi d'acqua, strade ecc.) in layer precostituiti nel file prototipo.

#### 5. La georeferenziazione

Le mappe catastali sono rappresentate in un sistema di coordinate locali (Cassini – Soldner) dove l'origine ( $X=0$  e  $Y=0$ ) è diversa per ogni comune (normalmente coincidente con la sommità del campanile della chiesa principale) e i vertici delle particelle sono stati determinati con misurazioni eseguite con l'ausilio di squadro agrimensore e canna metrica alla fine del 1800, in seguito aggiornate con misurazioni collegate a riferimenti locali quali termini lapidei, spigoli di fabbricati ecc. Tali misurazioni, inizialmente trascritte su “abbozzi di campagna”, sono poi state trasferite, normalmente in scala 1:1500 per la zona della provincia di Torino, su “canapine” della dimensione circa di un A0. Queste “canapine”, nel tempo aggiornate, sono ancora oggi gli unici supporti dai quali è possibile ricavare legalmente la geometria delle proprietà fondiari ai fini dell'individuazione delle parti del territorio da includere nei provvedimenti di esproprio, asservimento, occupazione temporanea per la realizzazione delle opere pubbliche.

In tempi recenti, con l'avvento dell'informatica, queste “canapine” sono state digitalizzate creando una copia identica in formato digitale che ha sostituito quella cartacea. Ovviamente per garantire la corretta cronistoria dei passaggi amministrativi tale operazione non ha determinato modifiche rispetto alla copia cartacea né ha apportato miglioramenti alla rappresentazione del territorio.

Pertanto ogni comune ha una propria origine e il territorio, essendo rappresentato in scala 1:1500; è stato suddiviso su più fogli di mappa contigui i cui confini esterni, già all'impianto delle mappe stesse, non coincidono con quelli dei fogli confinanti. Allo stesso modo non trovano coincidenza neppure i confini tra i comuni.

Contrariamente la cartografia utilizzata per la progettazione delle opere deriva da misurazioni rigorose e quindi garantisce un ottimo livello di precisione nella rappresentazione del territorio.

Le mappe catastali, dunque, sono state realizzate verso la fine del 1800 ed aggiornate fino ai giorni nostri, mentre la cartografia di progetto è stata realizzata in epoca recente, le prime sono espresse in coordinate locali (ogni comune è espresso in un suo riferimento cartesiano) mentre la seconda è espressa in coordinate generali (es. gauss boaga). Per questi motivi non è realizzabile una sovrapposizione perfetta delle due cartografie ma solo la migliore possibile da conseguire in particolare nelle zone su cui insiste l'opera pubblica.

È stato pertanto necessario rototraslare le mappe catastali sulla cartografia progettuale in modo da ottenere l'indispensabile sovrapposizione tra le due cartografie. Tale operazione è stata eseguita secondo precisi criteri:

- individuazione di una serie di coppie di punti presenti sia sul progetto sia sulla mappa catastale;
- estrazione delle relative coordinate (per lo stesso punto sono state estratte le coordinate espresse sia nel sistema della cartografia progettuale sia in quello della cartografia catastale);

- ricerca del baricentro dei due sistemi di coordinate;
- calcolo delle coordinate baricentriche delle coppie dei punti prescelti;
- attraverso l'eliminazione delle coppie dei punti riportanti scarti quadratici medi elevati scelta dei punti da ritenersi affidabili;
- mediante tale procedura ed i noti calcoli di rototraslazione individuazione della miglior sovrapposizione tra la cartografia progettuale e quella catastale;
- collaudo finale e piccoli spostamenti atti a migliorare la sovrapposizione nelle parti di passaggio dell'opera

Poiché lo scopo della predetta operazione è quello di individuare nel modo più preciso possibile le porzioni delle particelle catastali interessate dalla realizzazione dell'opera, tale procedura è stata eseguita singolarmente per ciascuno dei fogli di mappa catastale interessati dal progetto con particolare attenzione alle zone su cui insisterà l'opera.

Per i motivi esposti si segnala che sono possibili scostamenti tra la rappresentazione del terreno catastale e quella fotogrammetrica diversi per ogni zona.

## **6. Le tavole grafiche del Piano Particellare**

### **6.1 Il quadro di unione comunale**

Considerata la particolarità dell'opera ed il suo sviluppo lungo il territorio è stato predisposto un quadro d'unione generale finalizzato ad indirizzare la ricerca della zona interessata composta da:

- asse di progetto (laddove esistente) in scala ridotta ed opere connesse;
- perimetro dei confini comunali e dei fogli catastali;
- indicazione delle squadrature delle singole tavole di piano particellare;

### **6.2 La simbologia dei titoli di occupazione**

Ferma restando la georeferenziazione delle opere ed il loro ingombro, definiti ambedue dal progettista, è stato redatto il piano particellare secondo i seguenti "titoli" di occupazione che riprendono la prassi normalmente utilizzata nei progetti ferroviari:

- 1) aree da espropriarsi per lo svincolo e la viabilità autostradale;
- 2) aree da espropriarsi per le altre viabilità;
- 3) aree da espropriarsi per le deviazioni dei canali irrigui e dei fossi esistenti;
- 4) aree da espropriarsi per sistemazioni e manufatti idraulici;
- 5) aree da espropriarsi per le sistemazioni ambientali;
- 6) aree da asservirsi per le reti impiantistiche (di elettrodotto, di fognatura, , ecc.);
- 7) aree da asservirsi per la viabilità podereale;
- 8) aree da occuparsi temporaneamente non preordinate all'esproprio per l'installazione dei cantieri.

Tuttavia la progettazione esecutiva, oltre a prevedere nuove occupazioni, ha determinato l'eliminazione di aree originariamente previste nonché la modifica della destinazione finale di altre (es: da occupazione temporanea nel progetto definitivo originario ad occupazione definitiva nel progetto esecutivo di variante).

È stato quindi necessario redigere gli elaborati espropriativi tenendo anche conto della predetta situazione in modo da illustrare graficamente nei piani particellari, ed analiticamente

negli elenchi ditte, le modifiche alle occupazioni originarie previste nel progetto approvato dal CIPE introdotte dalla variante del progetto esecutivo.

Sono perciò stati inseriti i seguenti titoli di occupazione:

- 1) occupazioni definitive in variante
- 2) asservimenti in variante
- 3) occupazioni temporanee in variante
- 4) aree non più soggette ad occupazione definitiva
- 5) area non più soggetta ad asservimento
- 6) area non più soggetta ad occupazione temporanea

Tutte le singole opere previste nel progetto esecutivo, o parti di esse, come meglio definite dal progettista, sono state suddivise secondo i predetti titoli di occupazione ed opportunamente rappresentate nelle tavole di piano particellare per mezzo di campiture eseguite mediante apposita retinatura colorata la cui legenda è riportata nelle medesime tavole di piano particellare.

Ai fini di una corretta lettura delle proprietà catastali si evidenzia che le particelle appartenenti a soggetti speciali (Demanio, Strade, Acque Pubbliche, ecc.) sono state campite con retinature specifiche ed in particolare:

- in colore grigio-verde le strade pubbliche e le aree riconducibili al Demanio ramo strade e all'ANAS;
- in colore celeste le acque pubbliche;
- in colore arancio pallido le particelle appartenenti al Patrimonio dello Stato.

Tali campiture determinano i confini oltre i quali l'esproprio non dovrà eseguirsi poiché le proprietà delle aree così individuate sono già appartenenti ad enti pubblici. Per l'occupazione o per l'acquisizione delle stesse si dovrà procedere, secondo il tipo di occupazione e dell'utilità pubblica prevalente, o con specifici provvedimenti amministrativi (sdemanializzazione / demanializzazione) o attraverso convenzionamenti.

Per differenziare anche graficamente le occupazioni da eseguirsi sulle aree di proprietà di soggetti speciali rispetto a quelle da eseguirsi su aree di proprietà privata è stato utilizzato un retino al posto di una campitura piena in modo da mantenere visibile la campitura di riferimento che identifica il tipo di soggetto proprietario (ANAS, RFI, ecc.).

### 6.3 La creazione delle tavole di piano particellare

Per le ragioni esposte nel precedente paragrafo 5 – La georeferenziazione, ogni tavola di piano particellare è costituita da uno o più fogli di mappa catastale. Essa inizia e termina con un confine di foglio catastale e contiene solo fogli catastali appartenenti allo stesso comune. Nell'ambito di una stessa tavola di piano particellare è stata eseguita una "mosaicatura" dei fogli di mappa cioè sono state corrette le linee di contatto tra un foglio e quelli confinanti. Al fine di limitare la modifica delle superfici catastali delle singole particelle, tale operazione è stata eseguita in modo da eliminare il minor numero di linee costituenti le particelle stesse, agendo solo sulle strade e/o i corsi d'acqua che generalmente coincidono con i confini dei fogli.

Questa operazione viene svolta a causa dell'imprecisa rappresentazione grafica dei confini dei fogli catastali che non sono tra loro coincidenti e con l'obiettivo di realizzare elaborati leggibili che non contengano sovrapposizioni di linee appartenenti a fogli differenti.

A causa dei metodi di formazione delle mappe catastali descritti al paragrafo 5, la superficie delle particelle misurata sui file rilasciati dall'Agenzie delle Entrate (superficie grafica) può non coincidere esattamente con la superficie riportata in visura (superficie nominale).

Pertanto l'individuazione delle superfici di occupazione riportate negli elenchi ditte è stata eseguita con le medesime procedure da utilizzarsi per la redazione dei frazionamenti catastali.

Più segnatamente tali procedure prevedono che la superficie grafica misurata sulle mappe catastali delle parti di particelle interessate dalle opere debba essere correlata al rapporto tra la superficie grafica dell'intera particella e la corrispondente superficie nominale (quella in visura).

Ne consegue che la superficie di occupazione indicata negli elenchi ditte potrà discostarsi in più o in meno rispetto alla superficie misurata graficamente nei file forniti dall'Agenzia delle Entrate di una quantità corrispondente alla tolleranza catastale.

Per quanto possa occorrere si precisa che la prassi catastale, con riferimento all'art. 1538 del Codice Civile, considera valida la superficie della visura (superficie nominale) quando la superficie misurata graficamente si discosta da quella nominale di un valore in più o in meno corrispondente ad un ventesimo della superficie nominale stessa.

Infine, si ricorda, che le superfici delle particelle interessate che saranno occupate definitivamente dalle opere potranno non coincidere esattamente con quelle indicate sugli elenchi ditte del progetto. Esse saranno quelle risultanti dal tipo di frazionamento redatto secondo la consueta prassi catastale e sulla base del rilievo topografico delle opere che effettivamente saranno realizzate.

A seguito di tale rilievo saranno nuovamente calcolate le superfici di occupazione di ogni singola particella secondo i disposti delle norme di rilievo catastale ed esse, seppur per quantità minime corrispondenti ad una ragionevole tolleranza, potranno discostarsi da quelle indicate negli elenchi ditte.

#### **6.4 I criteri adottati nell'individuazione delle aree di occupazione**

I contorni delle nuove opere (definitive e temporanee) sono stati prelevati direttamente dai file del progetto e quindi inseriti nei file di piano particellare contenenti le mappe catastali opportunamente georeferenziate secondo le indicazioni del paragrafo 4.

Tali contorni rappresentano l'elemento di riferimento per l'individuazione dei limiti delle aree di occupazione limiti che, generalmente, sono collocati lievemente oltre i predetti contorni per consentire l'esecuzione della manutenzione ordinaria.

Per una logica esigenza di uniformità, con la sezione italiana del collegamento (Chiusa San Michele - Settimo Torinese) sono stati adottati criteri analoghi a quelli già utilizzati da RFI - TAV sulla rete AC/AV realizzata od in corso di realizzazione, che comprende, ove possibile, la stipula di accordi-quadro e convenzioni con gli Enti Locali e le associazioni di categoria (N.B. si evidenzia che la *Delibera Regione Piemonte DGR 16/609 del 01/08/2005 di approvazione del Progetto Preliminare della tratta Nazionale, esplicitamente recita :*

*“ ..... si ribadisce la richiesta di adottare, anche nella realizzazione dell'opera in oggetto, i criteri stabiliti nelle “Linee Guida per gli indennizzi TAV ” del 22.7.88 sulla linea AC Torino – Milano. .... “” )*

Tuttavia la particolare complessità dell'opera e la natura del territorio da questa attraversato hanno richiesto un maggior dettaglio nella definizione dei criteri di individuazione delle aree da occuparsi, e più in particolare:

- Per la sede in rilevato su muri dell'autostrada o dei suoi complementi il limite di esproprio sarà di mt. 3 dal piede del muro e comunque non inferiore ad una distanza necessaria per la corretta manutenzione;
- Per la sede in viadotto dell'autostrada il terreno sarà espropriato per una fascia di larghezza pari alla proiezione dell'impalcato, o dall'opera più esterna (es. fondazioni delle pile) più due strisce laterali di mt. 3.
- Per gli elettrodotti aerei è stata prevista una fascia di asservimento rispetto alla mezzzeria dipendente dal voltaggio ed in particolare, per gli elettrodotti aerei:
  - per elettrodotti a 380 Kv. mt. 35,00 dalla mezzzeria;
  - per elettrodotti a 130 Kv. mt. 20,00 dalla mezzzeria;
  - per elettrodotti a 15 Kv. mt. 15,00 dalla mezzzeria;
  - per elettrodotti a bassa tensione mt. KK dalla mezzzeria.per quelli interrati:
  - per elettrodotti a 380 Kv. mt. 3,00 dalla mezzzeria di ciascuna terna;
  - per elettrodotti a 130 Kv. mt. 2,00 dalla mezzzeria di ciascuna terna;
  - per elettrodotti a 15 Kv. mt. 2,00 dalla mezzzeria;
  - per elettrodotti a bassa tensione mt. 2,00 dalla mezzzeria.Ad opere eseguite sarà definita direttamente con gli Enti proprietari / gestori la dimensione finale della fascia di asservimento.
- Per le tubazioni interrate relative allo spostamento dei sottoservizi interferiti (fognatura, gas, telefoni, ecc.), è stata considerata, per tutte indistintamente, una fascia di asservimento pari a mt. 3,00 per parte rispetto alla mezzzeria, oltre ad una fascia laterale di mt. 3,00 per parte in occupazione temporanea, oltre a quella prevista in asservimento, necessaria per le attività di cantiere. Successivamente allo spostamento degli impianti interferenti sarà definita direttamente con gli Ente proprietari / gestori la misura definitiva della fascia di asservimento. Fanno eccezione gli scatolari e le tubazioni di grandi dimensioni per le quali si prevede una fascia di asservimento corrispondente alla loro proiezione in pianta oltre a mt. 2,00 per parte. Rimane invece invariata la fascia di occupazione temporanea.
- I piani particellari contengono inoltre l'indicazione delle aree, anche esterne al contorno dell'opera ferroviaria, interessate da opere di mitigazione di impatto ambientale, che subiscono modifiche significative rispetto alla situazione preesistente e pertanto sono state previste in esproprio definitivo. Per le aree in esproprio è stata aggiunta una ulteriore fascia di mt. 1,50 necessaria per la manutenzione ordinaria;
- Sono state inserite nei piani particellari e nell'elenco ditte con il titolo di "occupazione temporanea" anche le seguenti tipologie di occupazione:
  - eventuali deviazioni provvisorie di strade o di canali irrigui;
  - aree su cui sono previsti cantieri e relativa viabilità;
  - aree di lavoro supplementari indispensabili per l'esecuzione delle opere;
  - eventuali aree interessate da sbancamenti e successivi riempimenti

La determinazione dei titoli di occupazione di ogni singola particella è avvenuta sia sulla base del tipo di opera indicato nel progetto (ferrovia, strade, opere di mitigazione, aree di cantiere ecc.) sia sulla base del proprietario catastale della particella considerata (soggetto privato, ente territoriale, demanio ecc.).



## 6.5 L'individuazione delle fasce di rispetto

L'art. 164 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 indica quali norme devono applicarsi ai progetti delle infrastrutture richiamando l'allegato XXI del decreto medesimo.

In particolare l'art. 11 di detto allegato – Elaborati Grafici del Progetto Definitivo - al punto 2 n) prevede che il progetto definitivo debba contenere le “... *planimetrie stradali, ferroviarie e idrauliche con le indicazioni delle curve di livello, in scala non inferiore a 1:2.000 (1:1.000 per le tratte in area urbana). La planimetria dovrà contenere una rappresentazione del corpo stradale, ferroviario o idraulico, che dovrà essere rappresentato in ogni sua parte (scarpate, opere di sostegno, fossi di guardia, opere idrauliche, reti di recinzione, fasce di rispetto), allo scopo di determinare esattamente l'ingombro dell'infrastruttura ...*”.

Il successivo art. 13 – Piano Particellare di Esproprio prevede che “*Sulle mappe catastali sono altresì indicate le eventuali zone di rispetto o da sottoporre a vincolo in relazione a specifiche normative o ad esigenze connesse alla categoria dell'intervento. Vanno inoltre indicate le zone (per opere puntuali) o fasce (per opere a rete) di interesse urbanistico di pertinenza dell'opera.*”

Nel Piano Particellare di esproprio sono dunque rappresentate tali fasce secondo le seguenti modalità:

- con linea tratteggiata in colore marrone la fascia di rispetto della viabilità (Autostradale, Statale, Provinciale e Comunale) la cui ampiezza varia a seconda del tipo di strada e della loro posizione rispetto ai centri abitati. Il nuovo Codice della Strada prevede, fuori dai centri abitati:
  - mt. 60 per le autostrade;
  - mt. 40 per le strade extraurbane principali;
  - mt. 30 per le strade extraurbane secondarie;
  - mt. 20 per le strade locali;
  - mt. 10 per le strade vicinali.

Fuori dai centri abitati, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale:

- mt. 30 per le autostrade;
- mt. 20 per le strade extraurbane principali;
- mt. 10 per le strade extraurbane secondarie.

## 6.6 La campitura delle aree di occupazione

Sulle aree di occupazione come indicate dal progettista e definite da apposite polilinee, sono state inserite delle campiture colorate corrispondenti ai vari titoli di occupazione uniformemente alla metodologia utilizzata nella progettazione delle altre linee ferroviarie.

La suddivisione delle opere in titoli di occupazione differenti corrisponde anche ad una prima ipotesi della suddivisione delle proprietà dei vari sedimi su cui le opere stesse saranno realizzate.

La peculiarità dell'opera ha reso necessario l'inserimento di ulteriori titoli di occupazione rispetto a quelli normalmente utilizzati. La descrizione dei singoli titoli di occupazione è riportata al paragrafo 6.2 mentre i colori loro assegnati possono essere visionati sugli elaborati grafici.

## 6.7 La numerazione delle particelle del piano particellare

Al fine di permettere un'agevole consultazione dei dati riguardanti le occupazioni, è stato assegnato, ad ogni particella catastale occupata dalle opere in progetto ed appartenente alla stessa ditta catastale, un "Numero di Piano" progressivo che rimanda, per la consultazione dei dati, ai volumi degli Elenchi Ditte di cui si dirà in seguito.

Tale numero di piano è quindi stato inserito sia negli elaborati del Piano Particellare sia negli Elenchi Ditte e rappresenta l'insieme delle particelle catastali interessate dalle opere appartenenti alla medesima ditta catastale.

## 7. Le visure catastali

A seguito dell'individuazione delle particelle interessate dalle occupazioni sono state eseguite le relative visure catastali per determinarne i dati identificativi (intestazione, superficie, redditi ecc.). Tali visure sono state eseguite a giugno 2017, inizialmente presso il Nuovo Catasto dei Terreni e, ove necessario, presso il Nuovo Catasto Edilizio Urbano.

Per quanto possa occorrere si ricorda che il DPR 327/2001 – Testo Unico sugli Espropri prevede, al comma 2 dell'art. 3, che tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti del soggetto che risulti proprietario secondo i registri catastali.

## 8. L'elenco ditte

Tutte le informazioni riguardanti le visure catastali come controllate con le procedure evidenziate al precedente paragrafo 7, nonché quelle relative alle informazioni sulle superfici delle aree da occuparsi suddivise per i relativi titoli di occupazione sono riassunte nelle tabelle dell'Elenco Ditte.

In tale elenco sono riportati per ogni ditta catastale intestata:

- il numero d'ordine della ditta;
- il numero di piano associato nelle tavole grafiche di piano particellare;
- la provincia ed il comune della particella interessata;
- i dati catastali delle particelle occupate;
- il dettaglio delle superfici delle aree da occupare (ferrovia, opere idrauliche ecc.);

Si evidenzia il caso della particella 580 del foglio 15 del comune di Chiomonte (NP 1) la quale, sulla base delle attuali evidenze catastali, risulta in comproprietà a più di mille soggetti.